

Il caso

Quattro scuole multate

«Ma i soldi per metterle a norma sono congelati»

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
bologna@unita.it

I Vigili del Fuoco multano i Dirigenti del Comune di Bologna per la manutenzione insufficiente nelle scuole, strettamente connessa alla sicurezza degli edifici, ma il sindaco Merola, protesta: «Abbiamo le mani legate dal Patto di Stabilità, non possiamo fare investimenti per mettere a posto le scuole».

Dal gennaio 2011 sono quattro i plessi scolastici sanzionati a Bologna: nel 2011 le Rodari (scuole infanzia e nido), le elementari Acri e le medie Dozza; nel 2012 le elementari Federzoni. Il Comune ha sborsato 1.300 euro per ogni scuola. Cifre non esorbitanti, ma che per gli amministratori rivelano un paradosso. Le scuole da sistemare sono ancora una trentina. «Noi avremmo anche i soldi per fare la manutenzione scolastica - si lamenta il sindaco - insieme a un piano serio per mettere a norma gli edifici nel corso degli anni, ma ci è impedito. Allo stesso tempo cominciano ad arrivare le sanzioni e i provvedimenti». Insomma, il go-

verno non permette di spendere quei soldi e poi ti multa perché non l'hai fatto. Le multe sono arrivate, più che altro, a causa di elementi negli edifici scolastici trovati non a norma. «Ad esempio - spiega Fabio Andreon Dirigente del Settore Edilizia Scolastica - i fornelli delle cucine, l'altezza dell'ingresso alla centralina termica, le uscite di sicurezza o la dimensione delle porte». In una delle scuole finite nel mirino dei Vigili del Fuoco, però, la multa l'ha dovuta pagare il Dirigente scolastico. È successo alle Dozza, dove la sanzione è stata inflitta per motivi legati al funzionamento interno dell'Istituto, come il sovraffollamento delle aule. C'è anche da tenere conto, però, che con la riforma Gelmini le classi sono diventate sempre più numerose e non tutte le scuole hanno aule attrezzate per la nuova capienza prevista.

Tornando alle multe di pertinenza del Comune, rischia presto di pagarne delle altre. «Ci sono ancora da sistemare almeno una trentina di scuole - elenca Andreon -, in più il maltempo di questi giorni ha reso più critico lo stato della loro manutenzione. C'è poi tutto il di-

scorso dei nidi per i quali è richiesta la certificazione anti-incendio dal 2011 e che quindi vanno tutti riadeguati». Molti edifici, poi, non seguono le norme anti-sismiche, in vigore dal 2004.

«La risistemazione dei plessi scolastici - commenta - purtroppo dipende esclusivamente dai soldi a disposizione dell'amministrazione, non è una questione di volontà. Sarebbe giusto, infatti, che le multe venissero date solo se c'è veramente inerzia da parte del Comune». Ma il problema di Palazzo D'Accursio - continua a sottolineare Merola - non è l'inerzia ma i vincoli del patto di stabilità: «Non è possibile - si sfoga - continuare in questo gioco viziato per cui ci sono dirigenti e sindaci sanzionati o incriminati e allo stesso tempo non c'è la possibilità di fare investimenti e di mettere a posto le scuole». «L'ex sindaco di Firenze - sottolinea - è stato incriminato per omicidio colposo. Va bene tutto, ma c'è un limite. Io ci sto anche a farmi incriminare, basta che abbia un senso. Se si procede nella logica della burocrazia cieca andiamo a sbattere». ♦

«Un piano esiste»

Merola: «C'è un piano per ristrutturare ma i soldi sono fermi»

